

Iati, dopo aver prese le necessarie informazioni, diedero vinta la causa dell'abadessa e condannarono Crodielida colle sue aderenti. Gregorio riferisce che il vescovo Ebreghisilo era assai commendevole per la sua giustizia ed integrità; ed il giudizio ch'ei pronunziò contro di Crodielida, comunque figlia del re Cariberto e cugina di Childeberto, veramente ce ne offre una prova. Non si ha certezza intorno all'anno della sua morte, che alcuni moderni collocano nell'anno 600.

REMEDIO.

REMEDIO, ovvero REMIGIO, successore di Ebreghisilo, governò la chiesa di Colonia in circostanze molto scabrose. Thierri re di Borgogna e Teodeberto re d'Austrasia erano a que' giorni talmente esacerbati fra di loro, che la tranquillità dei sudditi ne pativa gravemente. Suscitati da Brunehaut loro avola, vennero finalmente ad una aperta guerra. Teodeberto, sbaragliato da Thierri primamente a Toul ed in seguito a Tolbiac, cercava salvezza al di là del Reno; sicché nel giorno stesso della seconda vittoria essendosi Thierri recato a Colonia, ricevette il giuramento di fedeltà dai cittadini. Teodeberto, arrestato nella sua fuga, fu a lui condotto in questa città, e poscia trasferito per suo comando a Chalons-sulla-Saona, ov'egli nello stesso anno 612 lo fece privare di vita (*Fredegair*, v. 38). Il Morkens colloca la morte di Remedio nel 18 gennaio 623, fondandosi sopra ragioni molto plausibili.

SAN CUNIBERTO.

623. CUNIBERTO, nato da illustre famiglia dalla Mosellonica, cresciuto nella sua giovinezza alla corte d'Austrasia, ove si fè amar e rispettare per la dolcezza del suo carattere e pella innocenza de' suoi costumi, entrato susseguentemente nello stato ecclesiastico, e divenuto arcidiacono di Treviri, venne contro sua volontà innalzato al seggio di Colonia, ed inaugurato nel 25 settembre dell'anno 623. Risiedeva a que' giorni col titolo di re in Austrasia Dagoberto figlio di Clotario. Ora il merito di Cuniberto ispirò